



QUESTION TIME

SEDUTA DEL 02 AGOSTO 2019

Indice Analitico Progressivo

INIZIO QUESTION TIME ORE 09:22.....	3
QUESTION TIME NUMERO 3: "Problematiche consequenziali all'incendio del Campo Rom di Via Cupa Perillo".	3
QUESTION TIME NUMERO 2: "Installazione macchinette foto, procedure, criteri e autorizzazioni, zona Pianura".	8
SOSPENSIONE QUESTION TIME ORE 09:42.	8
RIPRESA QUESTION TIME ORE 09:53.....	8
QUESTION TIME NUMERO 1: "Degrado ex Cinema Gloria".	8
QUESTION TIME NUMERO 5: "Accesso gratuito negato ai Consiglieri Comunali allo Stadio San Paolo".	9
FINE QUESTION TIME ORE 09:59.	9
INIZIO CONSIGLIO COMUNALE ORE 10:00.	11
ATTRIBUZIONE DEL SEGGIO RESOSI VACANTE A SEGUITO DELLE DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE LEBRO DAVID A ROBERTA GIOVA ED ESAME DELLE CONDIZIONI DI ELEGGIBILITÀ DELLA STESSA, A NORMA DEL CAPO III DEL TESTO UNICO 267/2000 E DELL'ARTICOLO 5 DELLA LEGGE 32 DEL '92.	14
INTERVENTI PER ARTICOLO 37.	19
FINE SEDUTA ORE 11:40.	37

INIZIO QUESTION TIME ORE 09:22.

QUESTION TIME NUMERO 3: "Problematiche consequenziali all'incendio del Campo Rom di Via Cupa Perillo".

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Buongiorno. Diamo subito il via ai question time. Partiamo con il question time numero 3, oggetto: "Problematiche consequenziali all'incendio del Campo Rom di Via Cupa Perillo". L'Interrogante è il Consigliere Moretto, i Relatori sono: l'Assessore Panini, Gaeta, Borriello e Del Giudice, però sostituisce l'Assessore Del Giudice, l'Assessore Marmorale. Allora dall'Assessore Gaeta, la competenza è dell'Assessore Marmorale. Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Grazie Presidente. Intanto c'è una battuta di macchina che non è 2018, ma è 2017, quando si è verificato l'incendio. Mentre l'interrogazione, il question time è del 29 agosto del 2018, quindi l'anno successivo ponevo queste domande, sennò non si capisce, è successo prima dell'incendio, il Consigliere preveniva. C'è questa battuta di computer che dà il 2018, anziché il 2017. Detto questo, ovviamente immagino che alcuni dei quesiti posti in questo question time, a distanza di un anno, alcuni di essi siano superati, poi ascolteremo l'Assessore. Devo anche dire che nel corso di quest'anno, essendo che faccio parte della Commissione Welfare, abbiamo affrontato in occasione di altre problematiche, anche diciamo sfiorato questo problema con l'Assessore Gaeta, che all'epoca manteneva la delega, adesso la delega è passata a Lei. Ci sono i tre aspetti di questa drammatica situazione, perché infatti ci troviamo di fronte ad un ennesimo incendio, perché nel 2017, non è la prima volta che il campo rom veniva accidentalmente incendiato. A seguito di questo, nell'immediatezza della problematica, si ebbero anche delle riunioni in Prefettura, perché la situazione sfociò anche in una questione di ordine pubblico, quindi si affrontò nell'immediatezza questo problema, per dare diciamo una sistemazione provvisoria ai rom che alloggiavano in questo campo. Ci fu questa soluzione che ovviamente non trovò l'assenso, come dobbiamo dire, innanzitutto della Municipalità, l'assenso dei residenti, perché c'erano delle diverse aspettative per quanto riguardava appunto una sistemazione che andava ad incidere nel famoso auditorium intitolato a Fabrizio De Andrè. L'altra parte poi sempre dell'auditorium, c'era la questione dello sviluppo diciamo di quello che doveva essere nel territorio, l'ex Caserma Boscariello, quindi anche una parte della

Boscariello fu occupata per far alloggiare i Rom. Che cosa succede? Che intanto gli interventi nel campo, almeno alla data del question time, non avevano trovato nessuna soluzione, anzi la situazione era notevolmente aggravata rispetto a quando ospitavano i Rom, perché a seguito dell'incendio, ovviamente c'era anche una situazione ambientale che si era creata. Era passato un anno e in quella data purtroppo gli impegni che furono assunti anche in sede prefettizia, rimanevano al palo, cioè i Rom che dovevano essere ospitati per alcuni mesi, restavano ancora lì. Dopodiché, dietro anche un'insistente comunicazione tra me, la Prefettura e quant'altro, venne fuori una soluzione, che a dire la verità mi fece un po' sorridere. Scrissi pure di dare ai Rom, 5 mila Euro per uscire in modo volontario dall'auditorium. Di questa soluzione accettò quasi la totalità dei Rom, restarono dentro 3 famiglie e queste 3 famiglie purtroppo insistendo a rimanere lì, bloccavano tutta la situazione. Ecco, su questo interventi con l'Assessore Gaeta, per cercare di capire quali erano le ragioni di queste 3 famiglie che non volevano accettare. Dico che forse era una ragione più forte rispetto a quelli che avevano accettato, perché giustamente dicevano, con questi 5 mila Euro, innanzitutto chi accetta? Quali garanzie? Le dovrebbe dare il Comune le garanzie ad un proprietario che deve affittare una casa ai Rom, senza garanzie questi 5 mila Euro, è un cadeaux, ma sicuramente i Rom continuavano ad essere Rom, quindi di non avere una giusta dimora, però comunque questi accettarono ed uscirono. Oggi ecco a distanza di un anno, una delle domande che resta ancora in piedi è quella di capire, questi che hanno avuto i 5 mila Euro, dove stanno? Noi abbiamo risolto realmente con quest'offerta, la situazione abitativa dei Rom, o ne abbiamo perso addirittura traccia, e sarebbe ancora più grave, perché ci sono tante cose di cui non voglio entrare nel merito, perché sarebbe troppo lungo illustrare qual è la mia preoccupazione quando non si ha più notizie di persone. Lei capisce a che cosa faccio riferimento, e quindi vorremmo capire adesso, oggi, se abbiamo notizie di queste famiglie che all'epoca... Trascorso un anno, uno dei problemi risolti, le 3 famiglie ho notizia che sono uscite, e anche di queste 3 famiglie, chiedo all'Assessore se ha notizie, nel momento che hanno accettato, che cosa è successo? Il secondo aspetto. Tutto quello che era programmato nell'ex Caserma Boscariello, l'auditorium e quant'altro, adesso la situazione come si presenta della struttura? Che cosa stiamo attivando? Cosa stiamo facendo per ripartire su quelli che erano i progetti dell'auditorium che andava già da se, che aveva i suoi progetti e l'ex Caserma Boscariello. Mi fermo qui.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Presidente Moretto. Prego Assessore Marmorale, a Lei la parola.

ASSESSORE MARMORALE LAURA

Grazie Presidente, grazie Consigliere Moretto. Dunque, Lei giustamente ha già anticipato in buona parte l'aggiornamento che era dovuto, rispetto all'interrogazione che aveva presentato e che mi coinvolge. Parto dalla questione dell'auditorium. Io ho chiesto lumi al nostro Servizio Politiche d'Inclusione e Nuove Cittadinanze, che ha curato la parte amministrativa chiaramente della delibera e dell'erogazione di quel contributo all'affitto, di cui Lei parla. Il riassunto che Le devo, anche per dovere di cronaca e di riepilogo di quanto successo dal 2017 ad oggi, è il seguente. I nuclei dell'auditorium ospitati, erano in totale 13, quelli che hanno beneficiato del contributo, una tantum di 5 mila Euro, sono stati 9, perché i restanti 4 non possedevano i requisiti previsti dal bando, chiaramente in termini di regolarità documentale, prima ancora di ogni altra cosa. La delibera fu del 28 dicembre 2017, ma questo è chiaramente e perfettamente di sua conoscenza, e dalle notizie ricevute per le vie brevi dagli Assistenti Sociali territoriali e quelli afferenti al Servizio Centrale, i nuclei che hanno accettato il contributo, che hanno accettato e che sono stati i beneficiari del contributo, hanno trovato alloggio presso i Comuni di Castel Volturno, Mondragone, Roma e Marano di Napoli. Questo è stato intercettato attraverso, sia l'aver interloquuto direttamente con questi nuclei che erano in partenza dall'auditorium, sia per aver avuto riscontro, sempre per le vie brevi, attraverso come dire, contatti allargati che si hanno all'interno della Comunità Rom e che i nostri Servizi Sociali sono stati in grado di maturare, frequentando quotidianamente la Comunità Rom, anche per l'avvio dei vari servizi di scolarizzazione dei minori. I nuclei che invece rimasero a lungo tempo nell'auditorium e che impedirono che si potesse ripristinare in maniera celere lo stato dei luoghi, dopo l'ospitalità delle persone Rom, e che erano quelli che non potevano beneficiare del contributo all'affitto, perché non sussistevano i requisiti di Legge, furono progressivamente presi in carico dalla Comunità dei Gesuiti che lavora attivamente a Scampia e che entra quotidianamente all'interno del Campo Rom di Cupa Perillo. I Gesuiti fecero in modo di ricomporre le relazioni familiari e sociali di queste persone, individuando nella Regione Abruzzo, alcuni legami di parentela di queste persone e favorendo in qualche modo il ricongiungimento. Tengo a far notare che in Abruzzo queste persone hanno trovato un appartamento, un alloggio, e lo sappiamo perché i loro parenti e connazionali, vivevano già in appartamento e quindi hanno favorito la possibilità per i loro familiari, di poter godere dello stesso tipo di abitazione, e lo sappiamo e glielo confermo ulteriormente, perché noi con la Comunità Gesuita, come Lei sa, a Scampia, su quel territorio, per questa questione, abbiamo un rapporto di continua collaborazione e vicinanza, quindi sono aggiornamenti che ci sono arrivati e che ci continuano ad arrivare, perché anche loro mantengono i contatti. Sul contributo all'affitto, io sono d'accordo con Lei nel ragionare sull'opportunità di utilizzare questo strumento come

possibile soluzione possiamo dire, di un fenomeno del genere o di fenomeni di straordinarietà tale, quali possono essere le calamità naturali, o gli incendi come nel caso del 2017. È chiaro che poi è necessario un requisito, perché questo contributo sia veramente all'affitto, e non è solo il Comune di Napoli che si deve intestare la garanzia con un eventuale proprietario di casa che diciamo rispetto al fitto di un locale, ma è anche responsabile di fornire a queste persone i requisiti. Va da se, nessuna persona può regolarmente prendere in fitto un appartamento, se non possiede un documento d'identità come base operativa per qualsiasi operazione pubblica e lecita, così come non è possibile prendere un appartamento in fitto se non si ha, ormai è prassi quotidiana dei padroni di casa, la solidità economica per poter garantire la continuità nel pagamento dell'affitto. Quindi è probabilmente opportuno con contributo si dia, laddove può essere un sostegno ulteriore per risolvere un momento di crisi, ma è contrario che non può essere questa la strada per risolvere una serie di situazioni. La Caserma Boscariello, la possibilità di spostare le persone Rom, di Cupa Perillo, che furono interessate dall'area dell'incendio nella Caserma Boscariello, per quanto è stato in mio potere, recuperare le informazioni, non fu un'eventualità codificata e deliberata dall'Amministrazione Comunale, ma evidentemente fu vagliata con la Prefettura di Napoli, come misura tampone per alloggiare diversamente le persone in quella situazione grave dell'incendio del 2017. A memoria ricordo, anche a memoria di cronaca, che questa soluzione allarmò moltissimo il quartiere di Miano e sollevò proteste vivissime. Però non esistono atti ufficiali che stabiliscono, almeno da parte dell'Amministrazione Comunale, ma non ne abbiamo recuperati altri, che stabiliscono la formalità del trasferimento delle persone Rom, da Cupa Perillo alla Caserma Boscariello e quindi atti di riorganizzazione dell'ex Caserma e degli spazi per poter diventare uno spazio abitativo. Quindi immagino che quell'opzione vagliata al momento della crisi e della contingenza, poi sia stata accantonata e non sia stata più presa in considerazione, perché non fa più parte di nessun atto amministrativo, attualmente in vigore o nei registri dell'Amministrazione Comunale. Non so se ho tralasciato qualcosa, La prego di suggerirmi nel rispondere alle sue domande.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Assessore se Lei ha terminato, possiamo dare poi la parola al... Presidente Moretto, se Lei vuole intervenire, La ringrazio.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Molto brevemente, per non togliere spazio. Lei ha risposto per quello che è a conoscenza, però bisogna capire sulla questione, che non esiste un atto per adibire la Boscariello, all'epoca io ho seguito tutto e risponde a sua conoscenza, che non fu un atto comunale, ma un'emergenza che fu dettata dalla Prefettura.

Bisognerebbe adesso capire, sbloccata la situazione emergenziale, che sono andati via, c'era però un progetto che partiva dal Ministero, che cosa fare nell'ex Caserma Boscariello e dovremmo partire da lì. Questo per quanto riguarda la questione della Boscariello. Le perplessità che ha sposato anche Lei, sulla questione dell'intervento dei 5 mila Euro, rimangono tutt'ora in piedi, proprio quei dubbi, a che cosa sarebbero serviti, la complicazione di quest'operazione, all'epoca l'ho scritta, ed è quello che Lei citava in questo momento, diventava non una soluzione, perché non ci sarebbe stata la soluzione, per affittare un locale ci vuole innanzitutto il riconoscimento della residenza, ci vogliono tanti di quei requisiti che sicuramente quei 5 mila Euro non si sarebbero tramutati in una possibilità di affittare un alloggio, era semplicemente allora un qualche cosa per farli accettare di uscire. È un po' brutta la cosa, perché ecco, non sappiamo, Lei diceva, abbiamo notizie che alcuni sono andati a Castel Volturno, alcuni a Roma, qualcuno nel Comune di Marano, ma Lei non è in grado, immagino, di dirmi dove stanno però a Marano, dove stanno a Roma, dove stanno a Castel Volturno. Hanno ecco, preso quei 5 mila Euro e questi Comuni, perché giustamente non è un problema soltanto di Napoli, della Città di Napoli, poi nel momento in cui sono andati su Marano, il Comune si sarebbe dovuto far carico, dove stanno e anche se quei 5 mila Euro siano stati utili, per sistemarli definitivamente, questo per quanto riguarda quelli che abbiamo notizia. Per quanto riguarda l'aiuto dei Gesuiti, io li ringrazio, perché faccio parte della Comunità dei Gesuiti, per cui si prestano sempre a queste soluzioni, specialmente su Scampia, hanno fatto un ottimo lavoro, d'individuare che avevano legami anche nella Regione Abruzzo, mi pare che siano andati, e lì sappiamo dove stanno. Sappiamo dove stanno, che hanno avuto ospitalità dai loro parenti, dai loro congiunti, non so che tipo di parentela avessero, però sappiamo che questi 4 nuclei che stavano lì, sappiamo dove stanno, mentre per gli altri nasce sempre il dubbio. Nel futuro credo che ci dovremmo di nuovo consultare, perché le cose..., Lei poi ha preso la delega successivamente, quindi quello che è successo prima, c'è stata un'interlocuzione con l'Assessore Gaeta, per la gestione e tutto, poi ad un certo punto subentra Lei, adesso dobbiamo guardare al futuro dei Rom, del campo e di tutte le strutture che hanno subito un rallentamento a quei progetti che già erano stati designati. La ringrazio.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Moretto.

QUESTION TIME NUMERO 2: "Installazione macchinette foto, procedure, criteri e autorizzazioni, zona Pianura".

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

L'Interrogante è il Consigliere Marco Nonno e il Relatore è l'Assessore Panini. Prego Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Presidente è superata, mi è arrivata una nota della Dottoressa Celotto, della Municipalità di Pianura, circa 4 giorni fa, quindi è superata.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Nonno, grazie all'Assessore Panini. Adesso abbiamo il question time numero 1. Caro Consigliere Moretto, io ho avuto modo di parlare con l'Assessore Piscopo, il quale giustamente può intervenire per la materia di sua competenza, però siccome questa mattina l'Assessore Del Giudice ha giustificato la sua assenza, quindi sarebbe utile, trasferire al prossimo Consiglio questo question time, così possiamo..., con la presenza dell'Assessore Del Giudice e dell'Assessore Piscopo, possiamo definire l'argomento che Lei ha proposto nel question time. Siccome il Consigliere Lanzotti non c'è, però vedo in Aula l'Assessore Palmieri, quindi aspettiamo, l'Assessore ha giustificato l'assenza e quindi... Ci dobbiamo fermare un attimo e aspettare che sopraggiunga l'Assessore Borriello, per poter poi continuare il question time. Aspettiamo qui.

SOSPENSIONE QUESTION TIME ORE 09:42.

RIPRESA QUESTION TIME ORE 09:53.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Allora l'Assessore Del Giudice ha giustificato la propria assenza questa mattina, adesso se è giù e sta risalendo, a noi fa piacere, così possiamo riprendere anche il question time.

QUESTION TIME NUMERO 1: "Degrado ex Cinema Gloria".

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

L'Interrogante è il Consigliere Moretto. Presidente Moretto, ho parlato con l'Assessore Del Giudice, il quale mi dice che la

delega non è di sua pertinenza e competenza, quindi relativamente al Degrado ex Cinema Gloria, dovremmo aspettare l'Assessore Borriello. Comunque aspettiamo l'Assessore Borriello e riprendiamo i question time. Quindi siamo ancora in attesa degli Assessori. Consigliere Nonno io non vedo Lei con chi possa fare questo question time... No, non ha la delega, quindi dobbiamo soltanto attendere che sopraggiunga l'Assessore Borriello.

QUESTION TIME NUMERO 5: "Accesso gratuito negato ai Consiglieri Comunali allo Stadio San Paolo".

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Il Consigliere Nonno rinuncia a questo question time.

FINE QUESTION TIME ORE 09:59.



CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 02 AGOSTO 2019

INIZIO CONSIGLIO COMUNALE ORE 10:00.

2° VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Procediamo all'appello nominale. Prego Dottoressa Barbati. Consiglieri se Vi accomodate nei Vostri banchi, così si procede con l'appello nominale, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora come preavvisato dal Vice Presidente Guangi che ringrazio, prego procedere all'appello nominale.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....presente;
ANDREOZZI Rosario.....presente;
ARIENZO Federico.....assente;
BISMUTO Laura.....presente;
BRAMBILLA Matteo.....presente;
BUONO Stefano.....assente;
CANIGLIA Maria.....assente;
CAPASSO Elpidio.....presente;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....presente
COCCIA Elena.....presente
COPPELO Mario.....presente;
DE MAJO Eleonora.....presente;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FELACO Luigi.....presente;
FREZZA Fulvio.....presente;
FUCITO Alessandro.....presente;
GALIERO Rosaria.....presente;
GAUDINI Marco.....assente;
GUANGI Salvatore.....presente;
LANGELLA Ciro.....assente;
LANZOTTI Stanislao.....assente;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....presente;
MIRRA Manuela.....assente;
MORETTO Vincenzo.....presente;
MUNDO Gabriele.....assente;
NONNO Marco.....presente;
PACE Marco.....presente;
PALMIERI Domenico.....presente;
QUAGLIETTA Alessia.....presente;
SANTORO Andrea.....presente;
SGAMBATI Carmine.....presente;
SIMEONE Gaetano.....presente;

SOLOMBRINO Vincenzo.....presente;
TRONCONE Gaetano.....assente;
ULLETO Anna.....presente;
VENANZONI Diego.....presente;
VERNETTI Francesco.....presente;
ZIMBALDI Luigi.....assente;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora sono presenti 27 Consiglieri su 40, la seduta inizia validamente, qualora però ritenete d'iniziare la seduta, perché vedo un clima che consente con difficoltà di poter proseguire, non voglio immaginare di poter dare seguito ad una commemorazione com'è stato richiesto, con questa rumorosità. Quindi qualora l'Aula ritenesse di proseguire in altro modo... È stata richiesta dall'Assessore Borriello, una commemorazione. So che sono presenti i familiari. Allora prego Assessore Borriello, vogliamo far pervenire i familiari, e commemoriamo la figura del Dottor Lucio Pomicino, Giornalista Sportivo se ho ben inteso. Si raccoglie quindi il cordoglio del mondo giornalistico.

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Buongiorno a tutti. Grazie per essere qui, abbiamo deciso insieme con Marco e con l'Amministrazione, con il Consiglio Comunale tutto, di ricordare la figura di Lucio, nella massima sede istituzionale cittadina, come giusto che sia per un grande Giornalista Napoletano. Lo scorso 15 maggio Napoli ha dato l'ultimo saluto a Lucio Pomicino, una chiesa gremita, che ha visto la partecipazione commossa dei tanti che lo hanno conosciuto, stimato ed amato. Colleghi, amici, semplici conoscenti, che ne hanno voluto lasciare una sentita testimonianza alla famiglia. Anche noi oggi vogliamo onorare la storia, la memoria, con il dovuto tributo di riconoscimento a lui e a suoi cari, oggi presenti qui con noi, in un corale abbraccio. Il percorso umano e professionale di Lucio è stato bello, importante e anche articolato. Provo a riportare alcune in una sintesi, del tanto che ci ha lasciato. Lucio è nato a Napoli 74 anni fa, l'ultimo di una famiglia partenopea, dopo 5 fratelli: Mariano, Francesco, Tonino, Bruno e Paolo, e l'unica sorella Maria Rosaria. Sposato con Lucia da 48 anni, ha avuto due figli: Marco e Stefano, che gli hanno dato 4 splendidi nipotini. Lucio è stato per tutta la vita un fulgido esempio di serietà, correttezza e competenza. Un professionista che è andato di pari passo con l'uomo, senza sovrastrutture di facciata, e con un infinito amore per la famiglia, il lavoro e la passione per il giornalismo sportivo. Lucio e lo sport erano tutt'uno, è vero. Il fratello Mariano lo avvicina al giornalismo a 16 anni e dopo una breve esperienza come cronista di calcio, decide di dedicarsi a quelli meno visibili, cioè a quegli sport che a volte non hanno grande voce, e lui ne ha dato tanta di voce a quegli sport. Sport che ha amato al di là dell'impegno professionale, ma come passione pura, bellezza

e fatica, soprattutto di quelle discipline come il volley e la pallanuoto, e su tutti il rugby, che è stata una sorpresa veramente incredibile. Il rugby, la più grande passione, di cui non era solo cronista, ma esperto e fine conoscitore. Una passione mai tradita che aveva fin dagli anni '70 girato il mondo e che era diventata la sua seconda famiglia. Come il figlio Marco, coinvolto in ogni trasferta sin da piccolo, racconta e ricordandone ogni dettaglio ed emozione. Lucio è stata una firma prestigiosa prima del Roma e poi dal Mattino per oltre 40 anni. Una collaborazione intrisa con il racconto giornalistico di tante vittorie, ma anche di straordinari rapporti umani e professionali, fino agli ultimi articoli scritti poco prima delle Universiadi, evento a cui purtroppo non ha fatto in tempo ad assistere, ma di cui sicuramente è stato felice osservatore. La stessa Redazione del Mattino, con un elogio pubblico di commemorazione dedicato a Lucio, parole splendide, di profonda commozione, per il Collega, l'amico e l'uomo. Tra i numerosi riconoscimenti avuti nel mondo rugbista, ricordiamo il Premio CIAR e l'OVALE D'ARGENTO AL MERITO RUGBISTA. E il riconoscimento più prestigioso di cui Lucio ne era fiero, è stato anche come dire il momento in cui ci siamo conosciuti, il riconoscimento alla sua carriera incredibile, prima con la Stella di Bronzo e poi la Stella d'Argento al merito sportivo. E ricordo bene quei momenti, Lucio era anche molto commosso, ma ricordo anche qualche episodio con me, io ero all'inizio della mia esperienza di Assessore allo Sport e Lucio era sempre lì, con grande attenzione, sempre pronto e mi dicevano: "Guarda, attenzione, Lucio è un personaggio di cui tenerne veramente conto e attenzione" ed io come dire, lo affrontavo in maniera molto simpatica, perché poi aveva una simpatia impressionante e mi diceva: "Ragazzo io ti voglio bene". Questo mi ha fatto molto piacere, perché di Lucio ricordiamo veramente una grande statura umana e questo è il ricordo più bello che ci ha lasciato.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Nell'associarci a quanto detto dall'Assessore Borriello, vi chiedo in segno di cordoglio, di tenere un minuto di silenzio. Grazie. Salutiamo i parenti qui convenuti. Allora Colleghi abbiamo come dire, all'ordine del giorno, prima di proseguire, la surroga resasi necessaria a seguito delle dimissioni del Consigliere Lebro. Ora possono vigere anche interpretazioni diverse sui 37, ovvero se sono possibili o meno prima, perché questo è comunque un punto all'ordine del giorno, in ogni caso è sempre meglio che il Collegio sia perfetto e quindi v'inviterei come dire, quali che siano le interpretazioni, a tenere prima questo momento di surroga. Allora Consigliere Brambilla, mi scusi, stiamo per proseguire con il primo punto all'ordine del giorno.

ATTRIBUZIONE DEL SEGGIO RESOSI VACANTE A SEGUITO DELLE DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE LEBRO DAVID A ROBERTA GIOVA ED ESAME DELLE CONDIZIONI DI ELEGGIBILITÀ DELLA STESSA, A NORMA DEL CAPO III DEL TESTO UNICO 267/2000 E DELL'ARTICOLO 5 DELLA LEGGE 32 DEL '92.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Comunico all'Aula che il Dottor David Lebro, con nota del 18 luglio, registrata al Protocollo dell'Ente, con il numero 0624616, ha rassegnato le proprie dimissioni nella carica di Consigliere Comunale. Letto l'Articolo 45 Comma 1 e Testo Unico del 18 agosto 2000, N. 267, che stabilisce che nel Consiglio Comunale, il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto. Visto l'Articolo 38 Comma 8, del Decreto Legge N. 267 del 18 agosto 2000, come modificato dall'Articolo 3, del Decreto Legge del 29 marzo 2004, numero 80, visto il verbale del 6 luglio 2016, dell'Ufficio Elettorale Centrale, trasmesso alla Segreteria Generale, con il quale sono stati proclamati eletti, candidati a seguito delle consultazioni svoltesi nel giorno 5 giugno 2016, e successivo ballottaggio nel giorno 19 giugno, per l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio Comunale di Napoli. Considerato che il Consigliere dimissionario ricopriva il seggio nella lista contrassegnata "La Città", collegata con il candidato alla carica di Sindaco, Luigi De Magistris, e che pertanto la surroga deve avvenire nell'ambito della stessa lista, con chi presenta il più alto tra i quozienti che non hanno dato luogo all'attribuzione di seggi, occorre procedere all'attribuzione del seggio resosi vacante, all'Avvocato Roberta Giova, collocata nella lista "La Città", immediatamente dopo, subentrato dei non eletti, con cifra individuale 14.768, giusto verbale di proclamazione degli eletti, nonché al conseguente esame delle condizioni di eleggibilità e compatibilità della stessa Consigliera Roberta Giova, ai sensi del Titolo Terzo, Capo II del Testo Unico 267/2000, e dichiarare l'ineleggibilità della stessa, quando sussista alcune delle cause ivi previsti, provvedendo secondo la procedura indicata nell'Articolo 69 del citato Decreto Legislativo e dell'Articolo 5 della Legge 32/92. Vista la dichiarazione resa dalla Consigliera Roberta Giova, circa la non sussistenza nei suoi confronti di motivi ostativi alla candidabilità, compatibilità ed eleggibilità, di cui al Decreto Legislativo 267/2000, e al Decreto Legislativo 235/2012, e del Decreto Legislativo 39/2013, con il quale dichiara anche di

appartenere al Gruppo Consiliare "La Città", invito la Consigliera Roberta Giova, se è presente, ad accomodarsi in Aula. Buongiorno Consigliera, è presente, quindi procediamo pertanto all'esame delle condizioni di eleggibilità e compatibilità della candidata Roberta Giova, ai sensi e per gli effetti dell'Articolo 55, e successivi del Testo Unico 267 e dell'Articolo 5 della Legge 32/92. All'uopo invito i Consiglieri a formulare in via preventiva, eventuali eccezioni di eleggibilità e di incandidabilità. Constatato che non sono state formulate eccezioni, metto in votazione la convalida dell'Avvocato Roberta Giova, all'uopo proclamo gli Scrutatori, che sono Pace, Coccia e Brambilla, nella votazione che andiamo ad eseguire. Basta vedere un po' le mani. Metto quindi in votazione la convalida dell'Avvocato Roberta Giova, ai sensi delle Norme citate, non sussistendo nei suoi confronti alcuna delle cause d'ineleggibilità, previste dalla Legge. Chi approva, rimanga fermo. Chi no, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Pertanto assistito dagli Scrutatori, accerto e dichiaro che il Consiglio ha deliberato all'unanimità, la convalida ai sensi del I Comma dell'Articolo 41 del Testo Unico 267/2000, dell'elezione dell'Avvocato Roberta Giova. Propongo al Consiglio di dichiarare immediatamente eseguibile per l'urgenza, la deliberazione adottata. Quindi metto in votazione l'esecuzione immediata. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Quindi in base all'esito della votazione, all'unanimità, quindi assistito dagli Scrutatori, accerto e dichiaro che il Consiglio ha dichiarato quindi unanimemente, ai sensi del Comma 4, dell'Articolo 134 del Testo Unico 267, la dichiarazione adottata, immediatamente eseguibile per l'urgenza. Quindi benvenuta alla Consigliera Giova che si accomoda nei banchi. Abbiamo concluso questa parte, ci sono gli Articoli 37, quindi la scelta è di tenere adesso i 37. Allora abbiamo la Consigliera Matano, poi Simeone, Brambilla, De Majo e Guangi. Chiedo scusa Colleghi, non avendo avuto cenni, è ovvio che la nuova Consigliera insediata, qualora volesse prendere la parola, ovviamente lo può fare sul punto della surroga, non per Articolo 37. Quindi prima d'iniziare gli Articoli 37, richiamando un po' l'attenzione dell'Aula, diamo la parola alla Consigliera Giova, prego.

CONSIGLIERE GIOVA ROBERTA

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti, al Sindaco, agli Assessori e ai Colleghi Consiglieri. È con grande emozione che inizio questo percorso nelle Istituzioni, un impegno che accolgo con la serietà e la responsabilità che devono sempre accompagnare ogni nuova esperienza. Un impegno che accolgo felice di rappresentare in quest'Aula, quell'elettorato moderato e cattolico, a cui Lei, Signor Sindaco, ha lucidamente e consapevolmente negato ogni legittima aspettativa di rappresentanza e partecipazione. Svolgerò il mio ruolo in linea di assoluta continuità con chi mi ha

preceduto, il Consigliere Lebro, condividendone pienamente idee, valori, nonché il giudizio sull'operato di quest'Amministrazione, e riconoscendomi come Lui, nelle posizioni politiche del Presidente De Luca. La mia opposizione sarà severa, inflessibile, ma al tempo stesso libera da ogni pregiudizio, non essendo mia abitudine rifiutare aprioristicamente e apoditticamente ciò che di buono potrebbe esserci a vantaggio della collettività. Opposizione dunque. Opposizione al netto di alcune e indegne manovre trasformistiche, di cui abbiamo appreso nelle ultime ore. Non s'illudano questi mestieranti, di poter snaturare l'identità del nostro gruppo, con i loro equilibrismi e i loro giochi di prestigio. La politica è cosa più che seria, nella quale simili personaggi non dovrebbero trovare spazio alcuno. Stiano sereni questi Signori, non gli consentiremo di agire con queste modalità, non riusciranno a privare il gruppo dell'identità che con forza abbiamo voluto dargli e che difenderemo in ogni sede: giudiziaria, di garanzia e vigilando in modo certosino sul corretto funzionamento del Consiglio e delle Commissioni. Chiamiamo a garanzia del nostro impegno il Presidente del Consiglio Comunale, il quale sono certa, salverà con ogni mezzo la linea politica del nostro gruppo. Da cittadina, prima ancora che d'amica, desidero ringraziare chi mi ha preceduto in quest'Aula, il Consigliere Lebro, per l'ottimo lavoro svolto nelle Istituzioni, augurandogli sempre maggiori successi nel nuovo e prestigioso incarico che si appresta a ricoprire. Ringrazio anche i nostri Consiglieri Municipali per la loro presenza qui, e per il lavoro encomiabile che svolgono quotidianamente sui territori, sperando di poter essere per loro, riferimento come chi mi ha preceduta. Mi auguro di poter avere con tutti i Colleghi, con i Dirigenti dei Servizi, e con tutto il personale, rapporti di stima e di cordialità, come già con molti di coloro che sono presenti in quest'Aula, certa che con il loro apporto, riuscirò a svolgere al meglio il ruolo a cui oggi sono chiamata. Grazie di cuore e buon lavoro.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Allora io ho prenotati: Matano, Simeone, Brambilla, De Majo, Guangi, Coppeto, Pace, Venanzoni, Galiero, Coccia... Colleghi aiutatemi, perché dobbiamo fare un sistema di prenotazioni automatiche.

CONSIGLIERE SOLOMBRINO VINCENZO

Presidente ma per gli Articoli 37?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sì, per gli Articoli 37.

CONSIGLIERE SOLOMBRINO VINCENZO

Per fatto personale, se posso intervenire?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Il fatto personale in genere è a fine seduta, salvo una valutazione come dire, diversa, però la valutazione è diversa quando ci aiuta ad andare avanti, se non ci aiutasse. Sull'ordine dei lavori?

CONSIGLIERE SOLOMBRINO VINCENZO

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sull'ordine dei lavori è dovuto, poi Pace.

CONSIGLIERE SOLOMBRINO VINCENZO

No, io sarò molto breve. In riferimento all'intervento del Consigliere che mi ha preceduto, voglio solo evidenziare che il Gruppo è nato con l'appoggio al Sindaco De Magistris, quindi chi l'ha snaturato, sicuramente non sono stato io che sono ritornato dove sono stato eletto, quindi tutti i passaggi che sono stati fatti in passato, sono passaggi che hanno snaturato il Gruppo che era nato, con l'appoggio di De Magistris. Quindi tutto quello che si dice, è tutto una menzogna.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Non era un fatto personale allora. Scusi Pace sull'ordine dei lavori, prego.

CONSIGLIERE PACE SALVATORE

Ma Lei m'insegna Presidente, che il personale è politico.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sì, ma questo si diceva una volta, ora per carità, siamo abituati ad altro, prego.

CONSIGLIERE PACE SALVATORE

Nel dare il benvenuto alla Consigliera Giova, vorrei puntualizzare che all'interno dell'Amministrazione De Magistris e della sua Maggioranza, il cattolicesimo moderato non solo è rappresentato, quanto meno da me dal Consigliere Capasso, ed è rappresentato con consapevolezza della dottrina sociale della Chiesa, ed è rappresentato con la consapevolezza dell'impegno etico che ci discende dal nostro sacerdozio regale, che in quanto battezzati, c'impone di perseguire il bene e il bene comune, non certo di schierarsi contro l'Amministrazione in maniera pedissequa e pedestre, come quanto in Città Metropolitana, pur di danneggiare il Sindaco, si cerca davanti alla Giustizia Amministrativa, di affossare un finanziamento di 350 milioni per i 92 Comuni della Città Metropolitana, per mera speculazione politica, perdendo un giudizio, e rafforzando ancora di più lo stretto spessore dello

specus da cui qualcuno guarda la politica come fatto personale. Io sono indignato da un'apertura di collaborazione in questo Consiglio Comunale, che si apra con una menzogna, che si apra con un'alterazione della realtà, che si apra con l'assoluta mancanza di rispetto di chi entra per la prima volta in un luogo e non si chiede dov'è capitato. Io ho una storia di cattolico, io mi onoro di aver votato Raimondo Pasquino alle elezioni europee, perché rappresenta una parte importante della storia di quest'Amministrazione. Se qualcuno che magari ha perso la poltrona, un giorno ha deciso di sparare a zero contro l'Amministrazione, non è stato né moderato e né cattolico, è stato soltanto un opportunista e uno che ha interpretato la politica nel peggiore dei modi possibili, quindi La ringrazio e comunque chiedo per il proseguo che spero che sia più amichevole, alla Consigliera Giova, di misurare bene le cose che dice, prima di aprire la bocca in questa Sala, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Colleghi però così non andiamo da nessuna parte, abbiamo avuto...

CONSIGLIERE PACE SALVATORE

Ma neanche così non si va da nessuna parte.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Lo so, però noi abbiamo avuto una dichiarazione d'insediamento, quale che sia, un intervento per fatto personale, ma non ho capito qual era il fatto personale, perché Lei si è richiamato, un ordine dei lavori che mi auguro, ci aiuti a proseguire meglio i lavori. Quindi detto questo, il Presidente non dispone di ogni mezzo come auspicato, qualcuno interessato ha fatto anche il chierichetto, quindi ha avuto anche versanti di Chiesa, detto questo, se possiamo iniziare. Noi cattolici comunisti della prima ora. Se possiamo iniziare, allora abbiamo la Consigliera Matano, poi Simeone, Brambilla, De Majo. Consigliere Pace non me ne voglia, Lei conferma l'intervento per Articolo 37? Quindi lo possiamo considerare in questo momento superato. Allora abbiamo Matano, Simeone, Brambilla, De Majo, Guangi, Coppeto, Venanzoni, Galiero, Coccia e Frezza. Un buon numero di prenotazioni. Quindi Vi chiederai la brevità possibile. Prego Consigliera Matano.

INTERVENTI PER ARTICOLO 37.

CONSIGLIERE MATANO MARTA

Grazie Signor Presidente. Benvenuta Roberta Giova. Sono contenta di avere una nuova Consigliera donna e combattiva, che non si farà certamente abbattere da questi piccoli attacchi ricevuti. Ma tanto qua siamo abituati, quindi non c'è problema. Allora Signor Sindaco, Signor Presidente, Consiglieri e Consigliere, oggi vorrei condividere da piccolina quale sono, con Voi alcune riflessioni, su inclusione, promesse e strani silenzi. Per quanto riguarda l'inclusione, e oggi che abbiamo avuto un esempio d'inclusione. I cittadini che ci hanno scelto in loro rappresentanza, ci hanno accordato il privilegio di essere all'interno delle Istituzioni, per perseguire obiettivi tesi alla ricerca di soluzioni condivise per il benessere della collettività. Ogni ruolo ha i suoi obblighi e l'immagine della città passa anche attraverso i toni e le parole dei propri Rappresentanti Istituzionali, e devo purtroppo evidenziare che a volte in quest'Aula ci si distrae e si adoperano toni e parole non adeguati al ruolo e alla dignità del luogo in cui ci troviamo. La correttezza istituzionale passa anche attraverso l'attenzione che poniamo alle parole di chi la pensa diversamente da noi, perché tutti abbiamo da imparare gli uni dagli altri... E la presunzione è lo scudo dietro il quale si nascondono i mediocri. In quest'Aula ho sovente sentito parlare d'inclusione da alcuni di Voi, ma qualcuno forse non ha ben compreso che il termine inclusivo non riguarda esclusivamente persone che vengono da altre parti del mondo, bensì si riferisce ad atteggiamenti di apertura, disponibilità e apprezzamento per chiunque provenga da un diverso tessuto culturale e sociale, o da un'altra città. Ebbene più volte in quest'Aula si è assistito alla scientifica denigrazione di un Consigliere, solo perché proveniente da un'altra città, con un altro accetto e di altra fede calcistica. Questo è imperdonabile secondo quest'Aula. Invece di censurare questo comportamento, molti si uniscono a risolini ed applausi, quando avvengono questi episodi di incommentabile razzismo territoriale. E una città che dice di fare dell'antirazzismo e dell'inclusione la sua bandiera, questo è francamente inaccettabile. Così com'è inaccettabile che mentre un Consigliere sta facendo il suo intervento, in quest'Aula si creano capannelli, si discuta alzando la voce e siano ammesse persone che non dovrebbero esserci, e mi riferisco a quelli che entrano ed escono, e a volte si siedono nei nostri banchi o addirittura nei banchi della Giunta, senza essere Consiglieri Comunali o Assessori, con la conseguenza che chi ci osserva da casa, pensa di guardare lo streaming in diretta da un mercatino piuttosto che dall'Aula Istituzionale del Consiglio Comunale di Napoli. Tutto ciò la reputo un'incomprensibile mancanza di rispetto, sia per i Consiglieri che invece sono interessati al discorso del Collega

che sta parlando, sia per coloro che guardano da casa. Per quanto riguarda le promesse. A fine maggio feci un Articolo 37 sulla condizione in cui versano le Terme di Agnano, soprattutto circa la notizia che i dipendenti delle Terme erano in agitazione, perché affermavano di essere stati costretti a firmare un accordo, in cui rinunciavano al 50 per cento degli stipendi arretrati, con la promessa dell'assorbimento in un'altra partecipata del Comune. Abbiamo saputo che in questi giorni alcuni lavoratori delle Terme di Agnano, sono stati convocati a Palazzo San Giacomo, e pare sempre che sia stato loro comunicato, che i Sindaci del Collegio Sindacale delle Terme di Agnano, non approveranno il Bilancio, se non si effettueranno tagli concreti. E pare anche, sempre pare, perché non ne ho la certezza, che gli unici tagli possibili e immaginati dal liquidatore e dalla nostra Amministrazione, siano i tagli al personale, nonostante le Terme di Agnano posseggono un patrimonio dal valore nettamente superiore ai debiti e che vendendo qualcosina di questo patrimonio, si potrebbero salvare posti di lavoro. Pare anche che i lavoratori siano riusciti a convincere finalmente i Sindacati, ad attivarsi un po' di più nel difendere i loro diritti e che si sia trovata la soluzione di trasferire altre 5 risorse umane, ad un'altra partecipata e nello specifico ad ASIA, con l'inaccettabile scelta di accettare il dimezzamento dello stipendio, pena il licenziamento. Intanto pare sempre che se questi 5 lavoratori andranno in ASIA, mancherà il personale che potrà occuparsi della manutenzione delle Terme e che bisognerà assumere, perché lì i soldi ci saranno, addetti per svolgere tali mansioni, con contratto di collaborazione esterna, senza invece pensare di utilizzare i lavoratori in esubero negli altri reparti, per tali attività, lavoratori che sarebbero ben contenti di accettare questo cambio di mansione. Ora è tutto spostato al 17 settembre, e se i 5 lavoratori non accetteranno di passare in ASIA, allora si procederà al licenziamento di alcuni lavoratori delle Terme e tutto quanto nonostante le promesse e di proclami del 28 luglio 2016, data in cui i giornali pubblicarono la notizia della stipula del contratto di fitto del complesso termale, alla presenza del Sindaco De Magistris e dell'allora Assessore al Lavoro e alle Attività Produttive, Enrico Panini, con tanto di dichiarazioni su quanto quest'Amministrazione fosse stata brava a mettere in sicurezza le Terme e i posti di lavoro dei dipendenti. Complimenti davvero. Per quanto riguarda gli strani silenzi. Quest'Amministrazione a parole dice di essere attenta a quello che succede nella Città di Napoli, ma quando si parla di porto, Porto di Napoli, primo datore di lavoro della Campania, tende ad essere al quanto distratta. Nonostante in quest'Aula abbiamo spesso denunciato le nostre perplessità e abbiamo fatto come Movimento 5 Stelle, innumerevoli interrogazioni, 12, riguardo la gestione del nostro scalo portuale, è di ieri la notizia che sull'appalto per la nuova darsena di levante a Napoli, l'ANAC ha trovato criticità e violazioni, quindi non erano fantasie di un pazzo visionario, o di uno che ce l'aveva con

qualcuno, ma l'ANAC ha trovato criticità e violazioni. A seguito delle nostre interrogazioni al Senato e al Parlamento, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha avviato i controlli sull'appalto del Porto di Napoli, per la nuova darsena di levante e relative opere di collegamento, riscontrando criticità che hanno incrementato i costi finali e i tempi di realizzazione. Nonché pare che abbiano riscontrato la violazione di principi con approssimazioni e carenze diffuse che hanno caratterizzato l'intero appalto, dall'avvio dei lavori al collaudo. Le violazioni riguarderebbero la Normativa riguardante gli obblighi e le funzioni del Responsabile del procedimento, la Normativa riguardante gli obblighi e le funzioni del Direttore dei Lavori, la Normativa dettata in materia di accordo bonario, in quanto lo stesso è stato avviato in ritardo, senza una previa e attenta valutazione, e con modalità anomale, che non rispondono ai criteri dettati dalla Legge. Svariate Norme del Codice degli Appalti, rispetto al quale spicca la mancanza persino di un qualsiasi tentativo di risolvere le numerose anomalie registrate nell'andamento dell'appalto. Infine l'ANAC come se ce ne fosse bisogno, ha sollecitato l'intervento dell'Autorità Portuale stessa, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Corte dei Conti e della Procura della Repubblica. Alla luce di quanto appena detto, e visto che questo resoconto dell'ANAC è stato pubblicato oggi sul Corriere, quindi è veritiero. Alla luce di quanto appena detto, ci chiediamo come mai quest'Amministrazione resti stranamente in silenzio e non si prenda una posizione netta riguardo, né s'interessi mai veramente a quanto accade nel Porto di Napoli. Signor Sindaco, visto che Lei ama fare giornalieri proclami a mezzo stampa, e tramite la sua WEB TV, anzi mi scuso, è stato un lapsus freudiano, perché in realtà la WEB TV è quella del Comune di Napoli. Dicevo, visto che Lei ama fare proclami su tutto lo scibile umano, mi chiedevo quando ci sarà una esternazione chiara e precisa sul porto, grazie.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Saluto con piacere l'arrivo della nuova Consigliera, la nostra amica Roberta, alla quale auguro buon lavoro, indipendentemente dal fatto che sia all'Opposizione o alla Maggioranza, cambia poco, qui si lavora per la città, tutti insieme, quindi si va avanti così. Io stamattina vorrei fare degli interventi, per entrare come spesso faccio, nel merito di alcuni problemi della nostra Amministrazione e della nostra città, però volevo fare un appunto a me stesso e agli assenti. Oggi noto con dispiacere l'assenza di più Gruppi Consiliari in quest'Aula, sarà strano, probabilmente sono gite organizzate o ci saranno impegni istituzionali, di Gruppi e di Partiti, ci saranno delle giustificazioni. Però qualcuno mi deve spiegare perché quando manca il sottoscritto e ci tengono tutti quanti a metterlo in evidenza e poi mancano loro, non è niente per nessuno voglio dire. No, probabilmente perché di peso, è un problema di peso. Però qualcuno ce l'ha la

responsabilità per questo sfilacciamento della Maggioranza. Io da uomo di Maggioranza, critico, ne prendo atto e lo denuncio in quest'Aula, lo dichiaro in quest'Aula, assumendomi tutte le responsabilità. Venitemi a dire che non è così. Aspetto sempre che qualcuno mi smentisca, perché i nodi vengono sempre al pettine. Entriamo adesso nel merito dei problemi. Vomero, Municipalità. Qualche giorno fa mi è arrivata una letterina di una Dirigente, (non chiaro) un cittadino che aveva pubblicato, aveva affisso in bacheca, che la Municipalità avrebbe chiuso gli uffici dell'Anagrafe del Vomero e dell'Arenella, ed io rimasi basito, dissi vabbè, sarà stata una fake. una bugia. Ieri leggo, mi arriva un post su queste chat, tra noi Consiglieri: "Neo assunti assegnati alle Municipalità". Alla Prima Municipalità, 4 neo assunti; alla Seconda Municipalità, 5 neo assunti; alla Terza Municipalità, 10 neo assunti; alla Quarta Municipalità, 5 neo assunti; alla Quinta Municipalità, 10 neo assunti; alla Sesta Municipalità, 5 neo assunti; alla Settima, 6 neo assunti; all'Ottava, 5 neo assunti; alla Nona, 6 neo assunti e infine alla Decima, non si sa il perché, 2 neo assunti. Allora i criteri, sono criteri che l'Amministrazione ovviamente fa, c'è chi a nome e per conto dell'Amministrazione, utilizza un metro di misura, fa delle valutazioni oggettive e nomina in base alle esigenze, il personale, ma la Decima Municipalità, Fuorigrotta e Bagnoli mi pare che sia, è grande quanto quella del Vomero e Arenella, che è la Quinta Municipalità, sono 110 mila residenti, 2 rispetto a 10. Io da residente della Quinta Municipalità dico: "Viva Dio, vuol dire che la Dirigente aprirà l'Ufficio Anagrafe, anche per il mese di agosto, per consentire a chi ne ha bisogno, soprattutto in questo periodo dell'anno, di poter fare le carte d'identità, di poter fare un certificato di morte, un certificato di nascita". No. Questi signori neo assunti, forse abbiamo assunto gli uscieri. Abbiamo assunto gli addetti alle opere di manutenzione elettrica. Abbiamo assunto pulitori. Abbiamo assunto autisti. Abbiamo assunto... No, abbiamo assunto Istruttori Amministrativi. Gli Istruttori Amministrativi..., Voi lo sapete, io ho fatto le scuole basse basse, mi hanno spiegato che gli Istruttori Amministrativi sono dei dipendenti amministrativi. E che cosa fanno questi signori? Che cosa dovranno fare? No, fanno gli impiegati. E scusatemi se questi fanno gli impiegati, perché gli uffici stanno chiusi ad agosto? Li abbiamo già messi in ferie? Perché posso pure capire che l'impatto è stato così enorme, l'impatto è mentale, ora dovete metterli un attimo a riposare, perché è stata troppo la gioia di essere stati assunti. Dottor Auricchio, Dirigente al personale, prendete questo personale, prendete questi Direttori delle Municipalità, batto sempre sul tavolo, perché sono diventati i padroni delle Municipalità, fategli assumere le responsabilità, non andassero anche loro in ferie, lavorassero per la città, perché non si chiudono gli uffici, non si mandano 110 mila persone, per fare un documento nella Municipalità vicina, Chiaiano, poteva essere anche San Carlo Arena. Io mi vergogno di

far parte di quest'Amministrazione, quando avvengono questi episodi. Ancor di più mi arrabbio, perché Fuorigrotta - Bagnoli, che ha la stessa carenza di personale, ha garantito il servizio per tutto il mese di agosto, e a questi Signori, gli abbiamo dato 2 unità di supporto, rispetto a 10. O è troppo bravo quello di Fuorigrotta - Bagnoli, o quello del Vomero - Arenella, probabilmente è impegnato a fare altro. Prendiamone atto, io su questa storia voglio avere dei chiarimenti, anche perché dalle parole del Presidente della Municipalità, credo che ci sia pure qualche problema di natura politica, sembrava che volesse anche rimettere il mandato, perché diceva che lui è stato mortificato, ma non lui ovviamente, ma la Municipalità. Mi vergogno. Come mi vergogno quando vado per la città a fare i sopralluoghi, con mezzi proprio e a volte mi becco pure il coccolone, perché fa caldo in questi periodi, vale pure l'età, il peso e tutto il resto. Non c'è un cantiere, non c'è un cantiere aperto in questa città, che abbia fuori all'ingresso il tabellone che per Legge prevede il giorno che inizia e il giorno che finisce. Chi deve controllare questi cantieri? A me non importa che sia Metropolitana S.p.A. o la Ditta Simeone s.r.l. La Legge è uguale per tutti, e non mi venisse a dire nessun Assessore, che si sa quando s'inizia e non si può sapere quando si finisce. No, perché sennò succede Via Marina 2. Si chiudono i cantieri ed io devo disturbare quella poverina di Alessandra, ma dico poverina con grande rispetto, perché la chiamo troppe volte negli ultimi tempi, forse ne approfitto, mi devo un pochettino calmare, perché all'improvviso c'è l'invasione di campo, i cantieri all'improvviso si aprono come i funghi. Un funghetto tra là là, due funghetti tra là là, come quello di Via Marina, esce il funghetto, si apre il cantiere, si chiudono le strade. Scusate, chi ha chiuso quella strada? Non lo so, io chiudo le strade, io apro i cantieri, le strade le chiude la Clemente. Alessandra, tu chiudi le strade? Tieni le chiavi? Chiamo gli uffici, i Dirigenti: "Scusate, ma chi ha autorizzato la chiusura?" "No, in Conferenza dei Servizi, mi è arrivata una nota dell'Ufficio Infrastrutture, il quale ufficio mi dice che bisogna aprire con urgenza Via tal dei tali", perché esce il funghetto, deve aprire il funghetto. Ho capito. E Voi la chiudete? E quello ha già aperto il cantiere. Ma scusate, ma prima di aprire il cantiere, non devono chiedere l'autorizzazione? Sì, io gliel'ho data l'autorizzazione per aprire il cantiere, però non fa niente che il cantiere va sulla strada, tanto la strada si chiude. Notizia della notizia, perché è simpatica questa, perché abbiamo gente di qualità, che coordina le nostre attività, a supporto delle nostre attività. Quando si chiude Via Acton per i lavori di sotto servizi della Metropolitana S.p.A.? Il 28 agosto. Cioè praticamente 4 giorni prima che cominciano le scuole. Bravi, avete le qualità. E perché il 28 agosto? No, perché è la prima data utile disponibile. Ma perché, non si poteva fare il 28 luglio? Ma c'erano le Universiadi. Quando sono finite le Universiadi? A metà luglio mi pare... Ed ecco il secondo motivo per il quale io mi

vergogno di far parte di quest'Amministrazione. La testa che non sa quello che fa la coda. Un funghetto. Poi studieremo com'è stato fatto questo funghetto e perché si è deciso di fare il funghetto, quando poi non ci stanno neanche i soldi per fare le rotaie. Le rotaie a Via Marina, mancano ancora i tram. E il funghetto mi pare che va proprio a Via Marina... Benissimo. Io ho poche cose da fare nella vita, non ho famiglia, ne avrei 3, ma ce l'ho giusto per sport, quindi sto sempre in ufficio... No, non sono cattolico, no. Mi chiamano i cittadini di Melito, di Giugliano, di Marano, mi dicono: Presidente l'unico che ha messo il numero di telefono su internet, sei tu, a te chiamiamo. Ma com'è che non ci stanno i pullman? Ma com'è possibile che io da Caivano per arrivare a Napoli, mi devo prendere il pulmino privato, i padroncini che fanno le attività...? Ma non lo so. Ma scusate, ma l'ANM non viene a Caivano? No. A Melito no, a Sant'Antimo no, a Giugliano, no. E come si chiama la società che fa...? CTP. Cos'è la CTP? L'Azienda di Trasporto Pubblico Provinciale, di proprietà della Città Metropolitana. Vado, chiamo la CTP, e dico: Scusate, ma che cosa sta succedendo? No, ma escono 10 pullman su 80, da un deposito. All'altro deposito 5 su 80. Quindi non si fa il servizio? No, non si fa il servizio, siamo in crisi. Ho capito che siete in crisi e quindi? No, Presidente... Ma fatti i fatti tuoi, tu stai al Comune, piangiti i guai che hai in ANM. Testuali parole. Allora scrivo al Sindaco, essendo Sindaco della Città Metropolitana. Tu se mi dai qualche informazione in tal senso, con un momento d'interlocuzione con qualche Dirigente della Città Metropolitana, scopro che ieri esce un comunicato che dice che i dipendenti non vengono pagati, il 40 per cento, poi si vede, ma non ci sono i soldi, l'azienda sta facendo, si devono fare le promozioni, ma quali promozioni, facciamo le assunzioni. Ce la vogliamo prendere una volta e per tutti, Sindaco non ti vedo, la responsabilità di prendere questa gente che hai messo in quell'azienda e prenderla a calci nel sedere e a cacciarla? La vogliamo salvare CTP? Vogliamo garantire un servizio di trasporto pubblico degno di questo nome, anche in Provincia? Ma ci rendiamo conto che stiamo prendendo figure di merda dalla mattina alla sera, dappertutto, per colpe non tue Luigi? Prendili a calci nel sedere, cacciali. Grazie.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Presidente io sarò più pacato nell'esposizione, sembra strano, ma oggi sarò pacato. Innanzitutto benvenuta alla nuova Consigliera, volevo sottolineare che anche oggi, come successe per la surroga precedente, questa surroga è avvenuta grazie alla presenza dell'Opposizione, perché la Maggioranza come al solito non aveva i numeri per proseguire il Consiglio Comunale, la Maggioranza o quella che dovrebbe essere una Maggioranza, perché se non ha i numeri neanche per fare una surroga, probabilmente non è una Maggioranza. L'Articolo 37 sull'insostenibile leggerezza della poltrona, la finanza creativa e gli indiani e i cowboys, così almeno oggi partiamo tranquilli, soft sono bei titoli, poi saranno

un po' meno belli i titoli. Io non voglio fare un attacco personale al Consigliere uscente, perché non è mia abitudine, ma è il concetto di etica politica che non mi piace, l'ho sempre sostenuto in questi 3 anni. Quando un Consigliere lascia per un posto più prestigioso, un posto diverso dal Consiglio Comunale, per il quale è stato eletto, per il quale ha stipulato un patto con gli elettori che l'hanno eletto per fare il Consigliere, rappresentandoli per 5 anni, a mio modesto parere, è una cosa che non si deve fare. Ma è l'animo umano che va contro il patto con gli elettori, ed è quello che personalmente mi ha spinto a votare contro la stessa cosa che voleva introdurre il Movimento 5 Stelle, per i Consiglieri Comunali al secondo mandato, cioè la possibilità durante il secondo mandato da Consiglieri, di passare di livello e andare in altri lidi. Secondo me è una cosa che eticamente e moralmente è inaccettabile, perché chi fa il Consigliere Comunale, lo deve fare per 5 anni, perché dà un servizio alla sua città per 5 anni, e poi torna a fare quello che faceva prima di prestare servizio per 5 anni, e le proprie competenze, alla sua città. Per me si deve sempre rispettare il mandato e per me è un onore dare un contributo da Consigliere Comunale e rappresentare la propria città, non è un male minore in attesa di lidi migliori. Lo ripeto, non è un attacco personale al Consigliere, come non era un attacco personale a chi ha fatto la stessa scelta precedentemente, ma è una questione a mio modesto parere, di etica della politica. E poi passiamo alla finanza creativa. Allora noi abbiamo avuto un grande ritorno, l'ex Assessore Palma, che dal Bilancio creativo, come Lui amava definire il Bilancio spesso in Aula, o in Commissione Bilancio, questo Bilancio creativo ha portato da 850 milioni di debito, se va bene ad 1 miliardo e 7, se va male, perché la Corte Costituzionale andrà contro quella che è l'indicazione del Comune, siamo a 2 miliardi e 7 di buco. Questo è il bilancio creativo. Allora io spero che non si passerà ai servizi creativi, dal Bilancio creativo, ai servizi creativi. Cosa ci si può aspettare da chi disse che i conti del Comune erano in ordine, per poi lasciare un buco da 2 miliardi e 7? Io suggerisco al neo Amministratore della Napoli Servizi, di leggersi la Delibera della Corte dei Conti, sulle società partecipate. La Corte dei Conti che si è mossa in seguito ad un nostro esposto dell'ottobre del 2018, e fa un'analisi devastante delle partecipate, e conclude dicendo: "Guardate che la situazione economica delle partecipate, si ripercuoterà sul Bilancio del Comune di Napoli". Invito il neo Amministratore a leggersi la parte relativa a Napoli Servizi, perché probabilmente non l'ha letta, e da lì partire con il suo lavoro. E infine gli Indiani e i cow boys. Qualcuno prima ha parlato di funghetto, non è proprio la parola esatta, si parla di totem, il totem pubblicitario. Allora io mi ricordavo da piccolo, giocavo con i soldatini, c'erano gli indiani e i cow boys. Io facevo sempre l'indiano, perché mi piacevano gli indiani, perché erano i perdenti, ed ero contro i cow boys. Però vedendo questo totem in Via Marina, ho detto: "No, questa volta non sono

l'Indiano", e spero che arrivano presto i cow boys, con la cavalleria, per spazzare via il totem e gli Indiani, e chi ha permesso di mettere il totem a Via Marina, al posto di finire i lavori, ci mettiamo il totem pubblicitario, che vorrei sapere a chi giova mettere il totem pubblicitario a Via Marina. Ripeto, spero che arrivino presto i cow boys con la cavalleria, a spazzare il totem, grazie.

CONSIGLIERE DE MAJO ELEONORA

Allora siamo agli ultimi due Consigli, prima della pausa estiva. Io sono già intervenuta su questo tema per Articolo 37, ma credo che sia importante rifarlo e affrontare di nuovo l'argomento, e non arrivare alla fine dell'estate, alla pausa agostana, senza aver discusso tra di noi, di un tema tema che ritengo particolarmente importante per la nostra città, per la nostra città metropolitana e per la nostra Regione. Come tutti Voi sapete, oramai è argomento abbastanza dibattuto in città, il 25 agosto chiude l'Inceneritore di Acerra. Chiude per una manutenzione ordinaria, e quello che sta succedendo nelle ultime settimane, negli ultimi mesi, ma soprattutto nelle ultime settimane, attorno alla chiusura dell'Inceneritore di Acerra, dimostra una cosa su tutte, dimostra la fragilità di un sistema complessivo che riguarda la raccolta dei rifiuti in Regione Campania, che fa veramente spavento. E dimostra che siamo proprio davanti al caso in cui un granellino di sabbia, perché un mese di manutenzione, di un impianto, che è un solo impianto regionale, è capace di mandare... Il granellino di sabbia è in grado d'inceppare l'intero sistema. Allora io su questo tema, che è un tema che mi sta particolarmente a cuore, credo che noi dovremmo innanzitutto fare chiarezza ed essere onesti tra di noi su quelle che sono le responsabilità di tutti i livelli istituzionali, su argomenti come quelli della raccolta dell'immondizia e del ciclo dei rifiuti, purtroppo nessuno spesso è esente da responsabilità, e queste responsabilità bisogna chiamarle con nome e cognome, evitando i populismi da una parte e le banalizzazioni dall'altra. Perché su questo tema e sulla gestione, e su come stiamo andando verso la gestione della chiusura dell'Inceneritore di Acerra, purtroppo hanno responsabilità tutte a vari livelli e su questa cosa diciamo io ci tengo ad essere particolarmente chiara. Hanno certo delle responsabilità i Comuni, e tra i Comuni c'è sicuramente il Comune di Napoli. L'ho già detto l'altra volta e lo ripeto, hanno responsabilità i Comuni, il nostro Comune in particolare, che viene da una certa storia, soprattutto rispetto al tema della raccolta differenziata, che sicuramente ha dei livelli alti, ma che deve a questa città, deve alle battaglie che hanno caratterizzato questi territori, un livello ancora più elevato di raccolta differenziata. Deve a questa città di un'impiantistica alternativa, lo abbiamo detto tante volte, è vero, l'Assessore Del Giudice ha una storia importante da questo punto di vista, l'impiantistica alternativa è complicata su questo

territorio, perché banalmente in Campania, soprattutto nell'area metropolitana della Città di Napoli, ogni volta che si parla di un impianto, le persone, i territori, gli abitanti e i territori sono preoccupati, spesso non è importante se questo impianto è un impianto virtuoso, o è un impianto che produce morte. Incredibilmente nel dibattito pubblico possono essere accomunati gli impianti di compostaggio agli inceneritori, perché tanto è immondizia, ma questa paranoia non è una paranoia spesso di cui sono colpevoli i cittadini, è paranoia legata a trent'anni scellerati, che hanno animato le politiche sull'emergenza rifiuti e sullo smaltimento dei rifiuti legali in questa Regione. E quindi su questo, è chiaro che bisogna praticare delle scelte coraggiose, ma questa città, quest'area metropolitana, merita un'impiantistica diversa. E merita un'impiantistica diversa, badate, che valorizzi le competenze che si sono costruite negli anni sui territori, che sia come dire, un'impiantistica che valorizza le comunità, perché molto spesso sui territori, è proprio questa la domanda che ci viene..., partecipare in maniera democratica al ciclo di smaltimento dei rifiuti. Su questo oggettivamente noi abbiamo commesso degli errori e abbiamo dei ritardi, e su questa cosa dobbiamo assolutamente rimediare, non possiamo chiudere 10 anni, senza aver messo passi di Amministrazione De Magistris, senza aver messo passi importanti sull'impiantistica alternativa. Ovviamente delle cose buone, importanti, noi le abbiamo fatte, lo scioglimento del vincolo con la camorra, rispetto alla raccolta strada per strada, non è un risultato da poco, anche perché lì dove quel vincolo non si è sciolto, oggi paghiamo le conseguenze, quindi come dire, le cose vanno raccontate per quelle che sono. Vanno raccontate per quelle che sono, chiaramente le responsabilità di Città Metropolitana, in particolare di SAPNA su questo tema, per un motivo molto semplice, che il Piano industriale di SAPNA, avrebbe dovuto prevedere tempo prima, la manutenzione ordinaria dell'Inceneritore di Acerra, bisogna far in modo di non arrivare nelle ultime settimane, a dover affrontare questo tema con il fiatone, con l'acqua alla gola, con la paura di risentire, di parlare di cose di cui non vogliamo sentire parlare mai più, ed io sono convinta che tra noi, soprattutto nella Maggioranza di quest'Amministrazione Comunale e soprattutto tra i banchi della Giunta, ci sono persone che hanno la sensibilità per capire come dire, intuitivamente di che consiglia si parla, quando si dicono delle cose che non vogliamo sentire mai più: siti di stoccaggio che con il tempo diventano..., che in altre stagioni storiche, sono diventate le famose balle, questa roba non la dobbiamo vedere e né sentire mai più. E però ci sono i Comuni, c'è la Città Metropolitana e c'è SAPNA, ci sono gli Enti di ambito, che fanno fatica, che dovrebbero essere quelli che devono gestire questa fase e che fanno fatica, Napoli 1 non si è riunita l'altro giorno, questo è un tema, in una fase come questa, non si è riunita, è una questione che chiaramente allarma. Però badate bene, il Testo Unico Ambientale è molto chiaro. La questione dello

smaltimento dei rifiuti, il ciclo dei rifiuti è in capo alle Regioni. E allora quando parliamo del fatto che un granello di sabbia, e cioè una manutenzione ordinaria, di un impianto d'incenerimento, è capace di mandare in crisi l'intero sistema regionale, forse come dire, una divisione delle responsabilità e cercando di tenere da parte il populismo e banalizzazioni, la Regione qualche responsabilità ce le ha. E questo scarica barile sinceramente fa veramente ridere. Fa ridere lo scarica barile della Regione, che è un atto d'irresponsabilità politica drammatica, e che badate bene, il Presidente De Luca pagherà sui territori, quando penserà di andarsi a fare la campagna elettorale, quando penserà che tutto quello che sta dicendo, è ininfluenza rispetto alla sua capacità di poter camminare a testa alta a Giugliano oppure ad Acerra. Questa cosa si paga, perché quei territori, purtroppo più della Città di Napoli, oramai sono alfabetizzati, sono preparati e lo stanno dimostrando nelle continue assemblee che stanno tenendo settimanalmente nei Comuni della Città Metropolitana, e mi dispiace dirlo, trasversalmente a tutte le appartenenti politiche, perché quando si parla di questi temi oramai, come dire, l'accordo sui territori è molto più largo di quello che possono immaginare i preventivi posizionamenti politici, per cui non paga l'atteggiamento di non responsabilizzazione che sta tenendo De Luca, ma su questa cosa bisogna essere molto chiari. Non paga, perché innanzitutto, semplicemente ha deciso di non affrontare il tema del ciclo dei rifiuti, la Campania dopo quello che ha vissuto, avrebbe dovuto avere una Giunta Regionale che prendeva il tema di faccia e che veramente ricostruiva da capo un ciclo virtuoso dei rifiuti. Il fatto di deresponsabilizzarsi completamente, per puntare tutto su un unico impianto centralizzato d'incenerimento, costruisce esattamente quel ricatto che oggi subiamo, rispetto ai trasportatori e rispetto a delle dinamiche che molto spesso tra l'altro sono dinamiche cupe, fosche e che come dire, fanno veramente spavento rispetto al fatto che il nostro destino e il destino del decoro, e dell'igiene dei nostri territori, è in mano a quelle responsabilità. Sappiamo che Roma sta in emergenza, e quanto questo influisce sul sistema dei trasportatori. E ancora, aggiungo, quanto è sbagliata la centralizzazione degli impianti, anche rispetto all'impiantistica virtuosa e quindi per esempio al caso del compostaggio. Noi anche lì, abbiamo visto la seconda inchiesta molto seria che ha fatto FAN PAGE sull'impianto SESA, e come stanno inquinando i terreni del Veneto con il finto compost, in cui in realtà troviamo di tutto: copertoni, plastiche e etc. e etc.. Anche lì, non è possibile che tutto il compostaggio d'Italia, o comunque la stragrande maggioranza del compost d'Italia, grava sull'unica azienda che poi chiaramente fa affari illeciti sullo smaltimento dei rifiuti. Questo sistema mastodontico, ciclopico, è un sistema debole e sbagliato, e che guardate, è sbagliato soprattutto perché non sono argomenti di lana caprina, non sono argomenti come dire, che possono essere

marginali nelle discussioni politiche, sono argomenti che si pagano con la salute e si pagano con un territorio che ha degli aumenti vertiginosi delle malattie tumorali, noi dobbiamo farci carico di questa cosa. Secondo Voi perché se a Giugliano viene convocata un'assemblea, se a Qualiano come l'altro giorno, viene convocata un'assemblea, ci sono e partecipano centinaia di persone? Perché sono campanelli d'allarme, perché quando si sente parlare di siti di stoccaggio, ci sono delle cose che non si possono più sentire. Allora è chiaro che noi su queste cose, guardate bisogna che mettiamo in ordine le responsabilità, ma che siamo molto chiari, e come perdonatemi, in queste settimane, in queste ore, sono molto chiari i comitati della Provincia e della Città Metropolitana. Senza voler sentire mai più di posti, luoghi in cui l'immondizia viene lasciata, per rimanere lì per sempre, queste sono cose che non dobbiamo e non possiamo consentire mai più, grazie.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Presidente gentilmente, non vedo l'Assessore Clemente, se mi può far intervenire subito dopo l'intervento che si è prenotato dopo di me, perché voglio la presenza dell'Assessore Clemente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Coppeto allora, prego.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Sì, Presidente, grazie. Io intervengo sostanzialmente per ribadire un tema che in qualche modo, ho avuto modo di affrontare nei giorni scorsi, anche in maniera formale e poi richiamato anche dalla stampa, e non ruberò molto tempo, perché non c'è tempo, c'è la richiesta alla risposta in quel che modo, richiede decisioni e operatività. E sono sempre molto dispiaciuto, lo ribadisco ancora una volta, che come Consigliere appartenente alla Maggioranza, debba usare lo strumento dell'Articolo 37, per porre questioni che poi in qualche modo vedono danneggiati i cittadini. Stamattina tutti quanti noi ci siamo svegliati, leggendo la rassegna stampa, come credo di consueto accada ogni giorno, per chi svolge questo interessantissimo mestiere della politica, leggendo lo stralcio del Rapporto SVISMEZ. Uno degli elementi, preso in considerazione, che ahimè, ahì noi, è una questione antica, e ovviamente non riguarda soltanto l'oggi, però ogni volta che lo leggiamo, in qualche modo c'interrogiamo, anche sulla nostra capacità di affrontare i temi. E una delle questioni, dicevo che è stata messa in particolare evidenza, è la continua e costante migrazione delle popolazioni del sud del paese verso il nord, e verso l'Europa. Uno spopolamento che sta determinando una desertificazione, non soltanto dei territori che pure in qualche modo riguarda, per le questioni più generali dei cambiamenti climatici, ma una desertificazione di popolo. Cioè famiglie intere, giovani che non credono più nello sviluppo del sud e delle nostre terre, per cui

preferiscono migrare, per dare una speranza a se stessi e alle famiglie che intendono costruire. 2 milioni, questo è il dato drammatico, 2 milioni di persone che noi proviamo a formare, a crescere, a sviluppare, a renderli persone, attraverso gli interventi privati, delle famiglie e pubblici, che lasciano le nostre terre. Insieme a questo dato drammatico, diffuso da tutti i giornali, la relazione di Giannola è chiara da questo punto di vista, c'è poi un'intervista che mi ha molto colpito di un poeta, che in qualche modo già anni fa aveva posto il tema del ritorno, differenziandosi dal grido di Eduardo, degli anni '50, quando invece indicava a fuggire da queste terre. Ora è vero che si scappa per inseguire sicurezza, attraverso il lavoro, il lavoro che manca e che in qualche modo determina la desertificazione. Ed è crescente, ed è ovviamente responsabilità diffusa di chi invece ha il compito di salvaguardare le nostre terre. Ed è evidente anche quello che sta avvenendo in questi giorni, del dibattito politico nazionale, finalmente c'è stato un risveglio da parte di alcune Istituzioni, penso alle Università, del cosiddetto regionalismo differenziato, aggrava ulteriormente lo stato delle cose. Io lunedì scorso ho partecipato alla bellissima iniziativa indetta dalla Federico II, c'era anche il Vice Presidente del Consiglio, mi auguro che possa sempre di più assumere una posizione politica di contrasto a questo scellerato fenomeno. E allora evidentemente tutti quanti dobbiamo sentirci impegnati, ciascuno per la propria responsabilità, anche con gli atti minimi, anche con gli atti di governo giornaliero, ad evitare che la percezione del mal vivere all'interno delle città e anche della nostra città, in qualche modo possa essere come dire, allontanata, perché ognuno di noi deve svolgere il proprio lavoro. Ora faccio un salto dopo questa cornice di carattere generale, molto frettolosa, ovviamente per ragioni di tempo, mi sarebbe molto di più piaciuto soffermarmi sui temi, ma che non sempre riguardano l'azione e la responsabilità del nostro agire. Poi c'è l'azione e la responsabilità del nostro agire, che in qualche modo alimenta la cosiddetta percezione negativa del mal vivere, quando non si possono garantire diritti semplici, banali, ai nostri figli, ai nostri nipoti, alla collettività. Ed è triste, perché io lo so che è triste, non sempre noi riusciamo in qualche modo a dare una risposta, vedere il sagrato del Duomo, che s'improvvisa ad essere un campo di calcio, e poi arriva anche la protesta, quando la nostra piazza principale, della casa del Comune, diventa un campo di calcio. O ricordare qualche anno fa, quando fu sequestrata dalla Polizia Locale, una piscina di quelle gonfiabili, che una signora un po' matrona dell'area di Forcella, aveva allestito, per far in modo che i ragazzetti di quell'area potessero con questa calura, in qualche modo fare un bagno. Noi l'abbiamo sequestrata, perché è giusto, non si può fare, non si deve fare, ci sono condizioni igienico sanitarie. Però intanto voglio dire, una signora aveva in qualche modo allestito per dare un minimo di beneficio. E poi ci sono come dire, quei luoghi che invece

attengono alla nostra responsabilità quotidiana di offrire garanzie e vengo al punto. Però è interessante tenerlo dentro la cornice, perché io mi devo sentire in qualche modo responsabile di essere anche per la quota parte di responsabilità, tra coloro i quali in qualche modo alimentano la percezione e anche la concretezza del mal vivere. Se un parco della nostra città, non riusciamo a tenerlo aperto, ma non perché sono caduti gli alberi, gli eventi atmosferici, è successo, il Parco Mascagna, la Floridiana, i luoghi, ma perché non riusciamo a tenere qualcuno che lo possa aprire, che lo possa pulire. Però scegliendo che c'è qualche parco che invece lo apriamo e lo puliamo, ed altri no. A me dispiace molto che il mio amico, non potrebbe essere diversamente, compagno di grandi iniziative, oggi Assessore, con la sua responsabilità, in qualche modo come dice, non si renda conto che tener chiuso uno dei quattro, insieme agli altri tre anche, il Parco di San Pietro a Patierno, il Parco 4 Aprile, perché non riusciamo a mandare qualcuno a pulirlo, è una cosa grave, perché alimenta, cito lo dico, Assessore Borriello, con tutto il rispetto che ho per te, vorrei che non fosse considerato un attacco, perché non lo è, però non sono neanche come dire, reticente, per cui ho bisogno di dire le cose come stanno. E quello come dire, alimenta quella sensazione di mal vivere, perché quelle famiglie per poter dare ristoro ad un semplice piacere di frescura, un giochetto che si può trovare all'interno del parco, devono trovare un'altra strada. E fino a quando possiamo immaginare che il parco dirimpetto, di un altro Comune, possa soddisfare al bisogno? Allora noi ci dobbiamo sentire in quota parte responsabili di quel quadro di carattere generale, che ha delineato il Rapporto SVIMEZ o ad altri, perché si lasciano le città, non soltanto perché non si trova lavoro, o perché non si riesce in qualche modo a garantire la propria sussistenza, perché è la sussistenza più generale del buon vivere, della capacità di dare quelle risposte, che hanno a che fare con chi come me, come tutti quanti noi, si candidano nei confronti di cittadini a rappresentarli, per poter dare quelle garanzie e quelle risposte. E qui c'entra poco la solidità economica dell'Amministrazione, certo che c'entra anche, però cosa ci vorrebbe, se abbiamo le risorse, abbiamo i soldi in tasca, ma per questo non ci vogliono né i Consiglieri, né Assessori, né Sindaci, basterebbe con tutto il rispetto, per quello che sto per dire, voglio dire, un Ragioniere che distribuisce le risorse. Se noi abbiamo questa responsabilità invece di garantire e di articolare la nostra attività di Pubblico Amministratore, ebbene, dobbiamo poterle leggere quelle cose, perché considerare e constatare che un piccolo territorio ai margini della città, abbia 4 parti dove in un momento del genere, con il caldo, l'afa, è uno dei pochi obiettivi che può avere una famiglia, glieli neghiamo, noi dobbiamo sentirci responsabili. E non possiamo e qui lo dico, diciamo così, con forza, evitando di gridare, perché non mi piace farlo, non mi piace sbattere il pugno che qualche volta pure ho

fatto, però facciamo in modo che io l'abbia fatto, non è mia questa voce, io non le voglio più sentire queste parole: "Non è mia competenza, ma è competenza della Municipalità". Questo alimenta il sentimento di vergogna: "È competenza delle Municipalità". Se io all'indomani dell'approvazione di un Bilancio, avessi destinato le risorse ad una Municipalità per provvedere a far ciò, potrei dirlo con contezza, ma se questo non l'ho fatto e non l'ho fatto, perché non lo potevo fare, o non lo abbiamo fatto, me compreso che ho votato il Bilancio, io questo non lo posso dire, devo andare sul posto, devo andare a vedere cosa sta succedendo, perché altrimenti quel Rapporto SVIMEZ, me abbiamo letto oggi, è destinato ad aumentare nei numeri, perché la gente scappa dalla nostra città e scappa dal sud, anche perché rendiamo le città per nostra responsabilità, a volte davvero invivibili.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Prima di dare la parola al successivo intervento, come dire, chiedo scusa, ho dimenticato di precisare che hanno giustificato l'assenza i Consiglieri Lanzotti, Carfagna, Buono e Gaudini. Tra gli Assessori, Calabrese, perché Del Giudice e Gaeta ci hanno raggiunti. Comunico inoltre all'Aula che in ottemperanza a quanto previsto dall'Articolo 166 e 267/2000 Articolo 11, del Regolamento di Contabilità, la Giunta Comunale ha adottato, prelevando il relativo importo dal fondo di riserva, le Deliberazioni 3 e 25 dell'11 luglio, 3 e 27, 3 e 30 del 15 luglio, sono soltanto comunicazioni. Torniamo invece all'ordine degli interventi. Venanzoni, e devo dare atto e saluto della presenza del Consigliere aggiunto Virai. Prego Consigliere Venanzoni.

CONSIGLIERE VENANZONI DIEGO

Presidente grazie, è un intervento da parte mia doveroso, e lo faccio perché credo che sia giusto, 8 anni di permanenza in Consiglio Comunale, non possono essere liquidati così, non possono passare come un soffio di vento. Oggi ci ha salutato, io dico ancora il nostro Collega David Lebro, per me innanzitutto un amico, forse non gliel'ho mai testimoniato personalmente, ma a lui va il mio ringraziamento personale, nonostante io sieda in questi banchi da un po' di anni, quindi credo di avere quella sufficiente esperienza e quel che capello bianco in più, nonostante io non sia in età avanzata, ma non nascondo che esattamente un anno fu, quando tornai a sedere nei banchi di questo Consiglio Comunale, ho trovato in David Lebro, vero sì per un antico rapporto che c'era tra noi, per un'antica militanza, abbiamo la stessa provenienza e a tal proposito, non capisco francamente dai banchi di quest'Aula, qualche appunto che è venuto fuori, verso la Collega Roberta Giova che saluto, semplicemente per aver detto e ricordato, quella che è una sua appartenenza, ad una storia e ad una tradizione, che ha rivendicato, cioè di una storia e di valori, che per altro mi

accomuna, che sono quelli di una tradizione cattolica cristiana, che io sottolineo non sempre, verso i quali non sempre quest'Amministrazione ha avuto particolare attenzione. Non mi pare che abbia detto cose straordinarie, se non quella appunto di sottolineare un dato politico, che in qualche modo la contraddistingue. Per cui io dico che per ritrovare anche una condizione anche di serenità dell'Aula, rispetto ad una Collega che entra, fa il suo ingresso e saluta, semplicemente ricordando il suo percorso politico, semplicemente ricordando la sua appartenenza, i suoi valori, ma soprattutto raccontando con molta chiarezza e franchezza, perché uno di quegli elementi che contraddistingue noi, che contraddistingue la nostra storia, che è quella semplicemente di dire: "Sarò in questo Consiglio, rispettando valori ed Istituzioni, ma la mia sarà una presenza che non solo continuerà l'esperienza di chi mi ha preceduto, ma di ferma opposizione". A me pare che non abbia detto nulla di straordinario, per cui non capisco né i rilievi, né le risposte e né le accentuazioni, quando ci dice: "Stia attenta la Consigliera". Io penso che di queste affermazioni, di queste sottolineature, io penso che l'Aula per davvero ne possa fare a meno, soprattutto quando si rivolgono ad una donna. Io penso che sia naturale ritornare ad un clima di serenità dei rapporti. La battaglia politica è la battaglia politica, lasciamo alcune come dire, accelerazioni fuori da quest'Aula. E quindi ancora il mio ringraziamento a David Lebro per il ruolo che ha svolto in quest'Aula. Il Consiglio Comunale perde sicuramente uno di quei Consiglieri che in questi anni si è distinto, per le battaglie che ha fatto, per la sua capacità politica, per la sua intuizione politica, per la sua capacità di elaborazione del pensiero politico, non sempre comune all'attuale quadro politico della Città di Napoli. Perdiamo sicuramente qualcosa, però non è un saluto, io a David dico che è un arrivederci. David sarà impegnato in un ruolo che ha più una natura di carattere tecnico - professionale, che segue anche un po' la sua vena e la sua inclinazione. Tuttavia per il ruolo che andrà a ricoprire, lui sarà molto vicino all'Aula del Consiglio Comunale, all'Amministrazione Comunale e alla Città di Napoli, proprio per il compito che andrà a svolgere, e quindi a David dico arrivederci. Arrivederci e a presto, perché io penso che la Città di Napoli, sul versante politico, ha ancora bisogno di lui. La considero una parentesi, lo dico con molta franchezza. Tuttavia però sono altrettanto felice, perché in Aula abbiamo una donna in più. Di Roberto ho avuto modo di apprezzare le sue capacità professionali, la sua esperienza politica, di cui sicuramente l'Aula ne trarrà beneficio. Roberta è brava. È brava ed è anche caparbia, studia gli atti, è una persona che sarà sicuramente presente nelle Commissioni Consiliari, e c'è bisogno di lavoro nelle Commissioni Consiliari, perché negli ultimi tempi, le stesse sono quasi prive e svuotate del contributo del Consiglio Comunale. Solo in rare eccezioni, quando evidentemente su argomenti che

riguardano la città a tutto tondo, probabilmente c'è una presenza più massiccia e un maggiore interesse. Quindi Roberta sicuramente saprà dare il suo contributo e vorrei sottolineare, mi dispiace che oggi il Consiglio non ha accolto la Collega nella sua interezza. Vedete la surroga, la sostituzione non è un atto politico, è il rispetto alla persona, e a me dispiace che ancora oggi, anche nei banchi dell'Opposizione, anche nelle file del mio Partito, ci siano state delle assenze, è una cosa inconfondibile e inaccettabile, e lo sottolineerò ogni qualvolta mi sarà data la possibilità. Così come, naturalmente io al di là di tutto, al di là degli interventi dei Colleghi di Maggioranza. Ma scusate, gli Articoli 37, ma abbiamo letto i giornali in questi giorni, a parte l'intervento della Collega De Majo, i giornali sono un vero e proprio bollettino di guerra. A Napoli non si può morire, perché chiudono gli uffici cimiteriali. A Napoli non si può nascere, perché chiudono gli uffici delle Municipalità. A Napoli non ci si può nemmeno sposare, perché gli stessi uffici delle Municipalità sono chiusi, ed io non sento dire dalla Maggioranza una parola su questi temi. Le periferie sono piene d'immondizia, non a me, a tutti pervengono foto da Scampia, da Secondigliano, da Ponticelli, Napoli e piena d'immondizia. Chi sottolinea questo? Chi viene a riferire in Aula? Io capisco, c'è Raffaele Del Giudice. Sono io il primo, molto spesso a sottolineargli alcune cose, so che Lui s'impegna, ma il dato non riguarda l'Assessore Del Giudice. L'Amministrazione come ripara a questa difficoltà? In che modo viene in Aula e riferisce? Perché l'Amministrazione rispetto a queste emergenze non sente il dovere di venire in Aula e dire che cosa sta facendo e come si attrezza? Io con grande difficoltà verifico, a prescindere da un Consiglio Comunale stanco. Noi siamo qui perché c'era una surroga, già sapevamo che dei Consiglieri di Maggioranza non sarebbero venuti. Addirittura alcuni si giustificano, pur nella consapevolezza incredibile, e qui il rispetto delle Istituzioni, quindi già anticipando la non venuta. Ma perché quei Consiglieri di Maggioranza, che non si presentano in Consiglio Comunale, non hanno il coraggio di raccontare alla città, quali sono le motivazioni? Questa è la politica. La politica significa assumersi le responsabilità delle proprie azioni. Perché? Perché siamo alla vigilia dei Consigli Comunali per il voto del bilancio, e quindi comincia tutta l'attività di preparazione, la grande melina tra la Maggioranza, l'Amministrazione, andiamo alla conta, vediamo quanti siamo in Aula. Riuscite a dire alla città, qual è la verità? È possibile che ad ogni Consiglio Comunale, dobbiate negoziare politicamente la presenza in Aula? Io penso che noi siamo oltre i due anni e mezzo, abbiamo superato il giro di boa. Io credo che un'operazione di chiarezza per dirla, atteso che molto spesso, quello che si racconta in Aula non viene sempre riportato all'esterno, non abbiamo grandi pagine di giornale, per gli interventi avuti in Consiglio Comunale. Ma io credo che sia veramente venuto il momento, su alcuni temi, di fare chiarezza, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Un attimo che il Consigliere Venanzoni ha giustamente salutato il Consigliere Lebro, chiedo scusa, che nella situazione scaturita, un po' caotica e nella necessità del subentro, non abbia anch'io come dire, rivolto gli auguri di buon lavoro e di ringraziamento, di una posizione tenuta con anche nel mio caso, con differenza, ma comunque nel rispetto di queste differenze di estrazione politica e culturale, per cui lo salutiamo. Prego, sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Sì, grazie Presidente. Ovviamente mi associo alle sue parole di saluto nei confronti del Collega Lebro, così come mi associo alle parole di benvenuto date alla Collega Roberta Giova, da parte di chi mi ha preceduto. Però l'ultimo intervento ha centrato diciamo, quello che è un nodo politico importante, il Consiglio Comunale anche questa mattina lo si vede pleonasticamente, denota un profondo proprio di crisi, di disimpegno da parte della Maggioranza che regge quest'Amministrazione Comunale. Il Consiglio si è aperto con la presenza dei Consiglieri di Opposizione, lo abbiamo fatto non perché sapevamo che stava per entrare in Consiglio, una Collega di Opposizione. Noi anche quando si è fatta la surroga che ha permesso l'ingresso della Consigliera Galiero, una Consigliera di Maggioranza, abbiamo garantito per senso istituzionale, il numero legale in quest'Aula. Lo abbiamo fatto per senso istituzionale questa mattina, ma a questo punto, dopo i tanti Articoli 37 che ci sono stati, penso che sia arrivato il momento per verificare se la Maggioranza è o meno presente in quest'Aula, perché alla luce anche, alla Vigilia di Consigli importanti che ci saranno sull'assestamento di Bilancio, è opportuno secondo me, rimarcare questo dato. Se oggi non c'è la Maggioranza e ci sarà poi sul Bilancio, c'è da porsi tanti interrogativi sul perché questa Maggioranza si scompagina e si ricompatta solo in occasioni importanti, per capire poi quali sono le motivazioni che creano questi continui scollamenti e queste continue ricomposizioni. Quindi Presidente proceda immediatamente con la verifica del numero legale, e per quanto mi riguarda, mi auguro che i Colleghi di Opposizione escano dall'Aula, in modo da contare quanti sono quelli della Maggioranza che sono in grado di reggere quest'Amministrazione, ammesso che quest'Amministrazione abbia realmente ancora una Maggioranza. Quindi Le chiedo di verificare il numero legale.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sì, sarà fatto, per quanto ci troviamo nell'ambito degli Articoli 37, ma devo però precisare all'Aula, che noi avevamo la Conferenza dei Capigruppo. Viene da se che data l'assenza di alcuni Capigruppo, secondo me, come da lettera che avete ricevuto, è traslabile a lunedì. Tuttavia sull'orario, mi consultavo con l'Amministrazione, per proporvi e lo farò per iscritto, le ore

13:00, in luogo delle ore 10:00, com'era stato scritto, questo solamente per precisare. Se non ci sono Capigruppo, è difficile tenere la Capigruppo. Era già avvisata la Conferenza per lunedì alle 10:00. Vi propongo, salvo perfezionare per iscritto, le ore 13:00. Detto questo, dobbiamo procedere alla sua richiesta.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Secondo me tu dovresti comunque provare a fare la Conferenza dei Capigruppo, ora, alla chiusura. Se poi non c'è il numero legale...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Non il numero legale. Io rilevo che diversi Capigruppo non sono presenti, non è che... Ho capito, ma avevamo detto che l'Aula avrebbe valutato questa circostanza. Io propongo questo, perché vedo che i Capigruppo non ci sono, che la facciamo a fare, scusate. Ho convocato, salvo la valutazione dell'Aula. In questo momento, poiché tre - quattro Capigruppo, oggi non sono presenti, mi sembrerebbe comunque una Conferenza monca, non è che Vi posso far perdere tempo. Volevo socializzare questa interpretazione. Sebbene intervenga nel corso degli Articoli 37, la verifica del numero legale, dobbiamo come dire procedere. Quindi chiedo alla Dottoressa Barbatì, di procedere all'appello.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....assente;
ANDREOZZI Rosario.....presente;
ARIENZO Federico.....assente;
BISMUTO Laura.....presente;
BRAMBILLA Matteo.....assente;
BUONO Stefano.....assente;
CANIGLIA Maria.....assente;
CAPASSO Elpidio.....presente;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....presente
COCCIA Elena.....presente
COPPELO Mario.....presente;
DE MAJO Eleonora.....presente;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FELACO Luigi.....presente;
FREZZA Fulvio.....assente;
FUCITO Alessandro.....presente;
GALIERO Rosaria.....presente;
GAUDINI Marco.....assente;
GIOVA Roberta.....assente;
GUANGI Salvatore.....assente;
LANGELLA Ciro.....assente;
LANZOTTI Stanislao.....assente;
MADONNA Salvatore.....assente;

MATANO Marta.....assente;
MIRRA Manuela.....assente;
MORETTO Vincenzo.....assente;
MUNDO Gabriele.....assente;
NONNO Marco.....assente;
PACE Marco.....presente;
PALMIERI Domenico.....assente;
QUAGLIETTA Alessia.....assente;
SANTORO Andrea.....assente;
SGAMBATI Carmine.....presente;
SIMEONE Gaetano.....presente;
SOLOMBRINO Vincenzo.....presente;
TRONCONE Gaetano.....assente;
ULLETO Anna.....assente;
VENANZONI Diego.....assente;
VERNETTI Francesco.....presente;
ZIMBALDI Luigi.....assente;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Non è richiesta la riconta degli assenti, per cui sono presenti 15
Consiglieri su 41, la seduta è sciolta.

FINE SEDUTA ORE 11:40.